

Vs Rif:

Prot. n. 0141263/24 del 04/04/2024

Chieti, 28 Maggio 2024

REGIONE ABRUZZO

DIPARTIMENTO TERRITORIO E AMBIENTE
Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

E, p.c.

S.U.A.P. RIPA TEATINA

c/o Camera di Commercio Industria Artigianato
Agricoltura di Chieti Pescara
suap.ch@cert.camcom.it

Ditta "**ASFALTI ZACCARDI GROUP S.r.l.**"
asfaltizaccardigroup@pec.it

COMUNE DI RIPA TEATINA

comune.ripateatina.ch@pec.it

PROVINCIA DI CHIETI

protocollo@pec.provincia.chieti.it

ASL 02 LANCIANO-VASTO-CHIETI

Dipartimento di Prevenzione
Servizio Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica
siesp.chieti@pec.asl2abruzzo.it

COMANDO VV.F. CHIETI

com.chieti@cert.vigilfuoco.it

REGIONE ABRUZZO

DIPARTIMENTO TERRITORIO E AMBIENTE
Servizio Gestione e Qualità delle Acque
dpc024@pec.regione.abruzzo.it

U
ARTIA ABRUZZO
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0019723/2024 del 28/05/2024
Firmatario: ROBERTO COCCO

REGIONE ABRUZZO

DIPARTIMENTO TERRITORIO E AMBIENTE
Servizio Politica Energetica e Risorse del
Territorio
dpc025@pec.regione.abruzzo.it

SERVIZIO GENIO CIVILE CHIETI

dpe017@pec.regione.abruzzo.it

A.C.A. S.p.A.

aca.pescara@pec.it

OGGETTO: ASFALTI ZACCARDI GROUP S.r.l. - Sede Legale: Via Mazzini n° 66/A – Comune di San Giovanni Teatino (CH); Sede Operativa: Via Ruota D'Alento s.n.c. – Comune di Ripa Teatina (CH); - D.lgs. n° 152/2006, art. 208 – L.R. n° 45/2007, art. 45.
Richiesta autorizzazione regionale alla realizzazione e gestione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi.
Codice SGRB (dpc026): AU-CH-52;
Indizione C.d.S.
Parere Tecnico.

In esito alla Vs. nota in riferimento, acquisita ai nostri atti con il prot. n. 47026.2023 del 25/10/2023, con la quale codesto servizio regionale ha convocato la C.d.S, ex artt. 14 e 14-bis della L. 241.1990, per la ditta in oggetto e ha richiesto il parere della scrivente Agenzia,

- ✓ **Esaminati** i documenti progettuali pubblicati sul sito Regionale all'indirizzo:
<https://www.regione.abruzzo.it/content/asfalti-zaccardi-group-srl-nuova-istanza-esame>

- ✓ **Visto** il parere favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA con Giudizio n. 3915 del 11/05/2023 del CCR – VIA.



- ✓ **Premesso** che:

Matrice rifiuti

- La ditta intende realizzare una nuova unità operativa nel Comune di Ripa Teatina, in Via Ruota D'Alento, all'interno della quale avviare un impianto per la produzione di materiali per costruzioni stradali e piazzali industriali, attraverso l'utilizzo di materiali inerti vari di recupero (classificati come rifiuti) derivanti dalle attività di scarifica del manto stradale e dalle attività di demolizione e frantumazione di costruzioni.
- I materiali in ingresso all'impianto saranno rappresentati dalle seguenti tipologie di rifiuti:
 - ✓ Rifiuti inerti dalle attività di costruzione e di demolizione e altri rifiuti inerti di origine minerale così come indicati dal DM 27 settembre 2022 , n. 152.
 - ✓ Conglomerato bituminoso derivante da attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo così come indicato dal DM 28.03.2018, n. 69.
- L'Impianto verrà realizzato su una superficie complessiva di circa 4.500 m² di cui:
 - ✓ 750 m² saranno realizzati con asfalto impermeabilizzato e destinati alla messa in riserva (R13) dei rifiuti in ingresso; nello specifico verrà attrezzata una:
 - Area "Rifiuti inerti derivanti dalle attività di costruzione e di demolizione" [**A-R13**] di circa 300 m² pavimentata per i rifiuti di tipologia di cui al DM 27/09/2022 n.152, Allegato 1, Tabella 1, Punto 1.
 - Area "Altri rifiuti inerti di origine minerale" [**B-R13**] di circa 150 m² pavimentata per i rifiuti di tipologia di cui al DM 152/2022 Allegato 1, Tabella 1, Punto 2.
 - Area Conglomerato bituminoso [**C-R13**] di circa 300 m² pavimentata per i rifiuti derivanti dalla scarifica del manto stradale a freddo e dalla demolizione delle pavimentazioni di cui al DM 28.03.2018, n. 69.Tali zone saranno separate dalle altre aree e verranno tutte identificate da un cartello riportante la tipologia ed il Codice EER dei rifiuti ivi depositati.
 - ✓ 1150 m² pavimentate in conglomerato bituminoso impermeabilizzato, adibiti al deposito del materiale inerte ottenuto dalle operazioni di recupero (R5), così suddivise:
 - Area prodotto finito aggregato recuperato [**MPS-AR**]: area di circa 450 m² destinata al deposito dei materiali derivanti dal trattamento dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e altri rifiuti inerti di origine minerale di cui al DM 27/09/2022 n.152.
 - Area prodotto finito granulato di conglomerato bituminoso [**MPS - GCB**]: area di circa 700 m² destinata ai lotti di granulato di conglomerato bituminoso risultante dal trattamento dei rifiuti derivanti dalla scarifica a freddo del manto stradale e dalla demolizione delle pavimentazioni di cui al DM 28.03.2018, n. 69.
 - ✓ Area destinata alle operazioni di recupero (R5) di estensione pari a 2250 m²



PLANIMETRIA LAYOUT IMPIANTISTICO



SUPERFICI

Area di proprietà	m ²	6.947
Superficie lotto utilizzato (PRT - Zona D) Attività produttive	m ²	4.500
Superficie coperta	m ²	72,00
Superficie scoperta	m ²
Superficie impermeabile	m ²	4.500

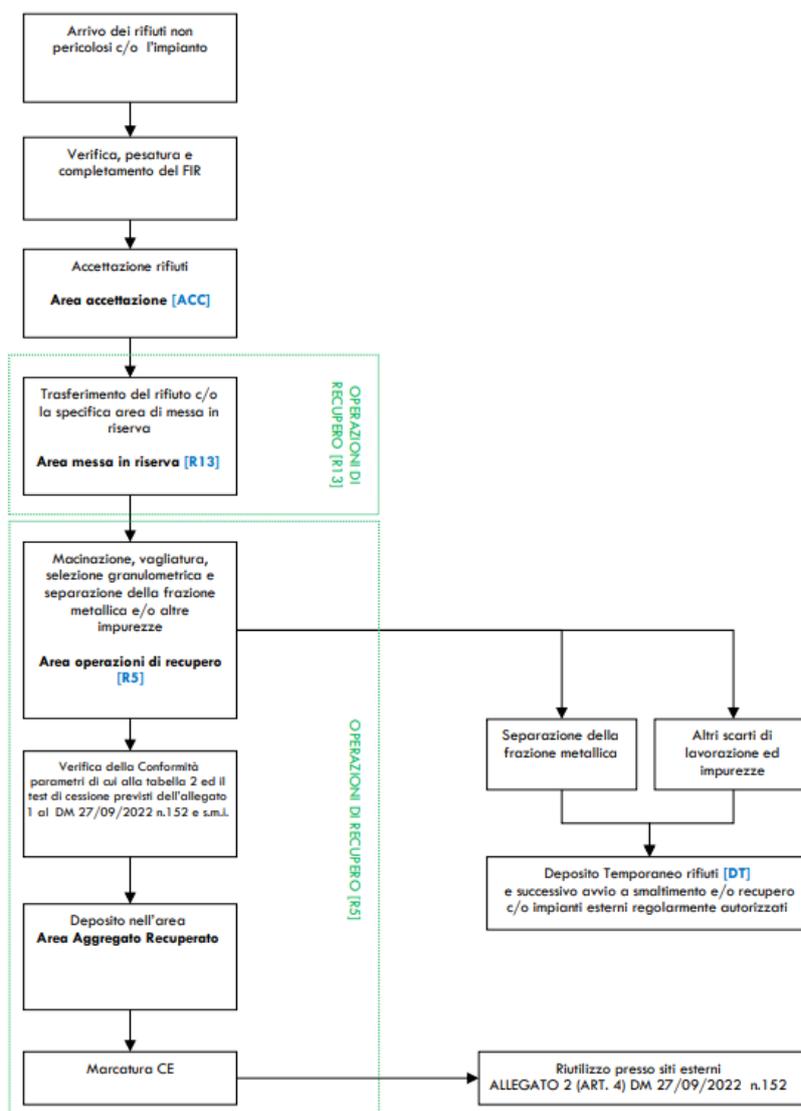
Pavimentazione: Realizzata in asfalto impermeabilizzato
 Deposito dei materiali : in cumuli da max. 4 m di altezza



- Le operazioni di recupero verranno effettuate nell'Area Recupero Rifiuti [R5].
Dall'Area di messa in riserva [R13], i rifiuti verranno trasferiti nell'Area Recupero per mezzo dei mezzi meccanici a servizio dell'impianto. I rifiuti subiranno i trattamenti di seguito elencati:
 - ✓ Vagliatura preliminare per la separazione dei materiali più grossolani dai materiali più fini.
 - ✓ Macinazione mediante un gruppo mobile di frantumazione.
 - ✓ Separazione della frazione ferrosa tramite elettromagnete, o di altre frazioni indesiderate.
 - ✓ Vagliatura tramite vibrovaglio per la selezione granulometrica e l'ottenimento di materiali inerti a granulometria idonea e selezionata.

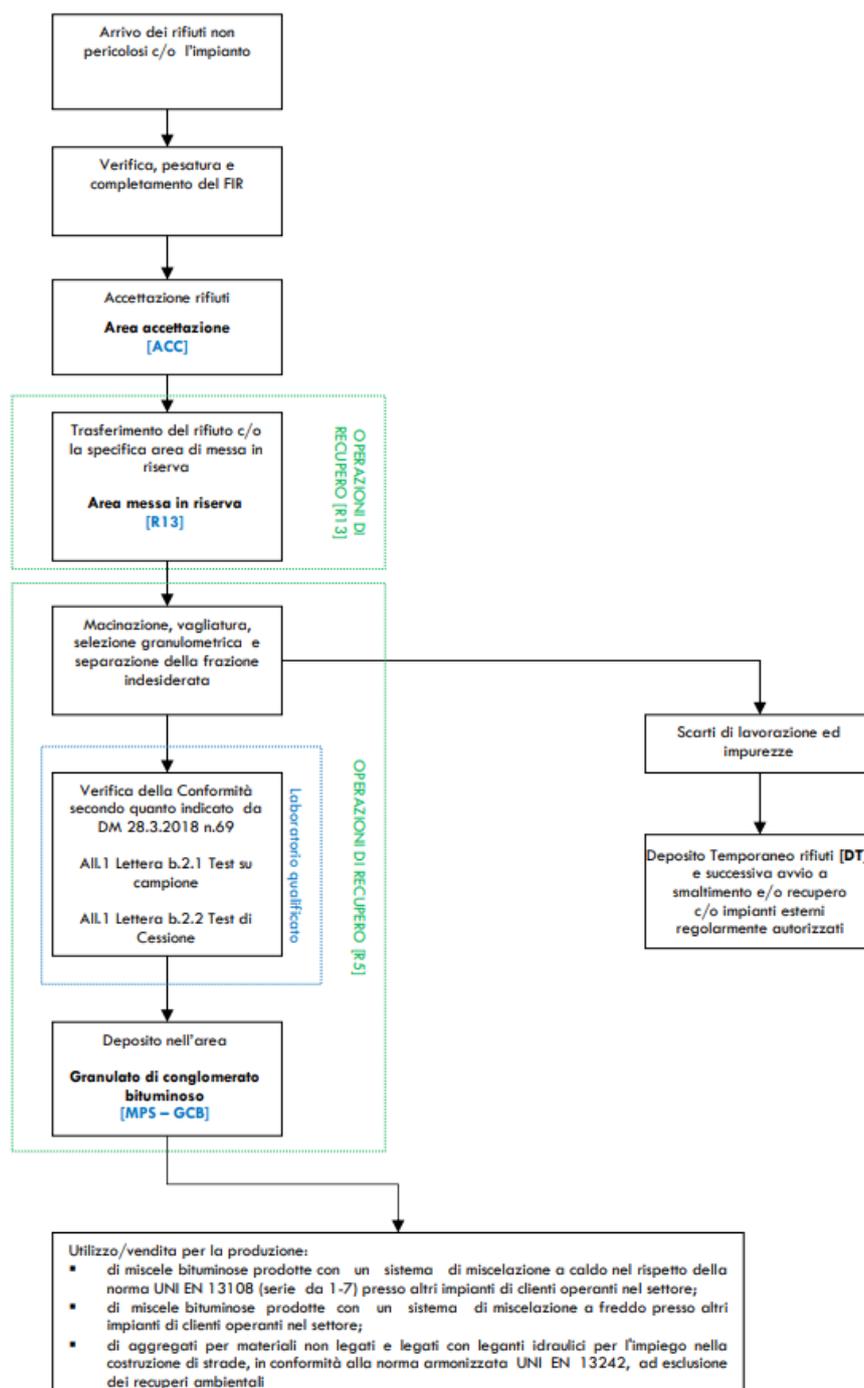
- Il recupero R5 che la Ditta intende svolgere riguarderà:
 - ✓ Laterizi derivanti da attività di demolizione ed altri rifiuti inerti di origine minerale, ai fini della produzione di Aggregati Recuperati di cui al **DM 27/09/2022 n.152**:

SCHEMA DI FLUSSO DEL RECUPERO



- Materiali derivanti da scarifica del manto stradale, ai fini della produzione di Granulato di Conglomerato bituminoso di cui al **DM 28/03/2018, n. 69**:

SCHEMA DI FLUSSO DEL RECUPERO



➤ La potenzialità istantanea dell’Impianto sarà di 4800 t.



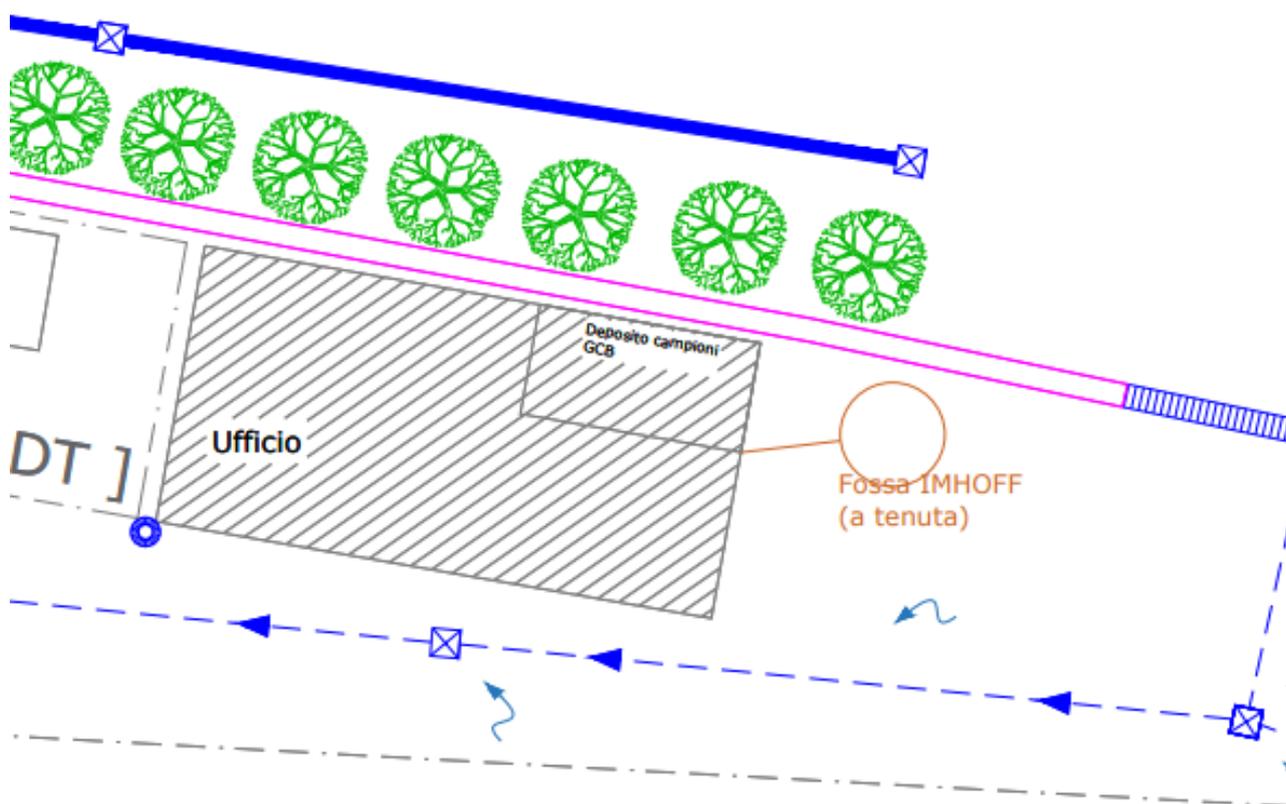
➤ **Evidenziate** le seguenti Tipologie di Rifiuto che la Ditta intende trattare:

Tipologia	Riferimento EoW	EER	Descrizione	Modalità di recupero	Capacità istantanea di Messa in Riserva (t)	Capacità giornaliera di recupero (t/giorno)	Capacità annua di recupero (t/anno)
		170101	cemento				
		170102	mattoni				
		170103	mattonelle e Ceramiche				
Rifiuti inerti dalle attività di costruzione e di demolizione	DM 27 settembre 2022, n. 152 All.1 Tab. 1 Punto 1	170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e Ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13 - R5	2000	1480	50.000
		170302	Miscela bituminosa diverse da quelle di cui alla voce 170301				
		170504	terre e rocce da scavo, diverse da quelle di cui alla voce 170503				
		170508	pietriscio per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170507				
		170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903				
		010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407				
		010409	scarti di sabbia e argilla				
		010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407				
		010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407				
		101201	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico				
Altri rifiuti inerti di origine minerale	DM 27 settembre 2022, n. 152 All.1 Tab. 1 Punto 2	101206	stampi di scarto costituiti esclusivamente da sfondi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti o da sfondi di laterizio cotto e argilla espansa eventualmente ricoperti con smalto crudo in concentrazione minore 10% in peso	R13 - R5	800	800	20.000
		101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10				
		101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)				
		101311	rifiuti della produzione dei materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310				
		120117	residui di materiale di sabbatura eccolo diversi da quelli di cui alla voce 120116 costituiti esclusivamente la sabbia abrasive di scarto				
		191209	minerali (ad esempio, sabbia, rocce)				
Conglomerato bituminoso	DM 28.03.2018, n°69	170302	miscela bituminosa diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13 - R5	2000	1480	50.000
		TOTALE		4800	4800	4800	120.000



Matrice scarichi idrici

Le *acque reflue domestiche ed assimilabili alle domestiche* provenienti dai servizi igienici verranno convogliati ad una Fossa *Imhoff* a tenuta, e periodicamente smaltite:



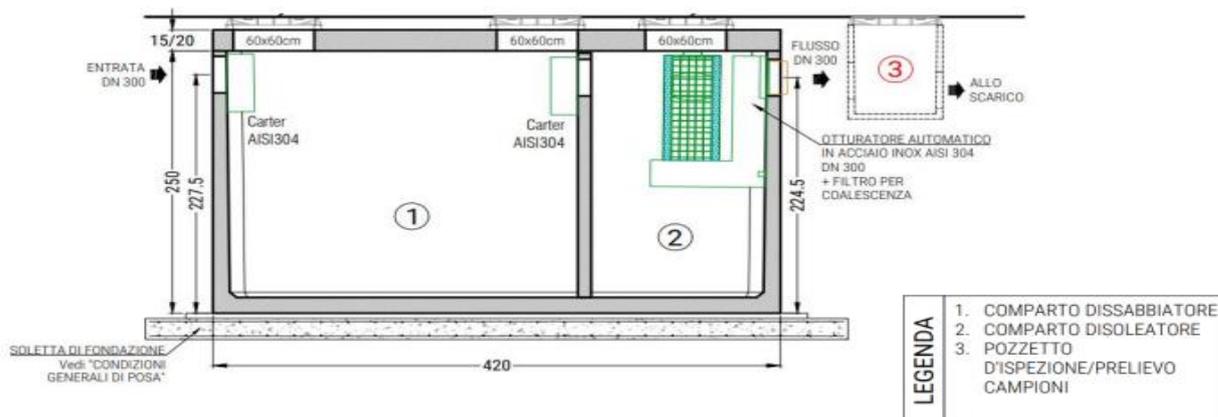
Le *acque meteoriche di dilavamento* delle aree esterne confluiranno, alla fine del loro percorso, nell'impianto di trattamento in continuo delle acque di prima pioggia, che si compone dei seguenti comparti:

- ✓ *Bacino di dissabbiatura;*
- ✓ *Bacino di disoleatura con filtro a coalescenza;*
- ✓ *Pozzetto di campionamento.*



IMPIANTO DI PRIMA PIOGGIA IN CONTINUO

Sup. 4.500 mq - Vol. Totale P.P. = 21,0 mc



DESCRIZIONI TECNICHE						PESO		
SUPERFICIE (mq)	VOLUME TOTALE (mc)	PORTATA (lt/sec)	DIMENSIONI ESTERNE (cm)			VASCA (ql)	COPERTURA (ql)	
			Larghezza	Lunghezza	Altezza		h 15 cm	h 20 cm
4.500	21,0	67,5	246	420	250	139,0	38,5	51,3



PLANIMETRIA SCARICHI IDRICI

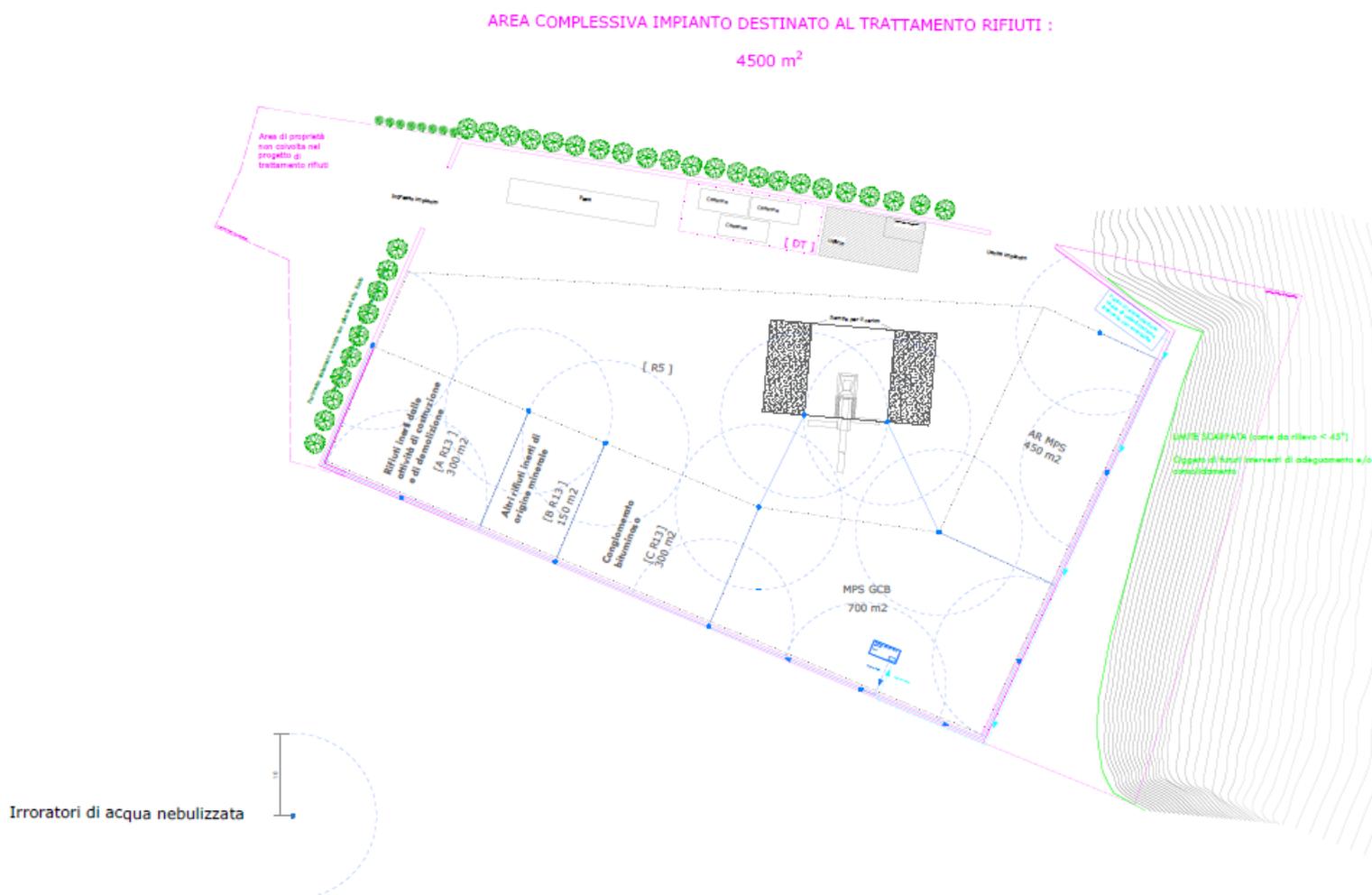


Matrice emissioni in atmosfera

La fasi che daranno luogo alle emissioni diffuse in atmosfera saranno le seguenti:

- 1) Trasporto, scarico dei rifiuti in ingresso nelle aree esterne e stoccaggio in cumuli (Area messa in riserva) – **ED 1**.
- 2) Macinazione, vagliatura, selezione granulometrica (Area operazioni di recupero) – **ED 2**.
- 3) Trasferimento e stoccaggio in cumuli delle materie prime seconde nell'area esterna (Deposito materiale inerte recuperato e Granuli di conglomerato bituminoso) – **ED 3**.

Stralcio planimetria dal file pdf denominato "Tavola - Abbattimento Polveri"



ASFALTI ZACCARDI GROUP Srl Via Ruota D'Alento 66010 RIPA TEATINA (CH)							Data 12/04/2024					Pag. 1 di 1		
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 MPa]	Durata emissioni		Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa]	Flusso di massa		Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o lati sezione [m o m x m]	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno
			[h/giorno]	[Giorni/anno]					[gr/h]	[Kg/anno]				
ED 1	Trasporto, scarico dei materiali in ingresso nelle aree esterne e stoccaggio in cumuli	--	6	260	Discontinua	Amb.	Polveri	--	--	--	--	--	A.U.	--
ED 2	Macinazione, vagliatura, selezione granulometrica	--	6	260	Discontinua	Amb.	Polveri	--	--	--	--	--	A.U.	--
ED 3	Trasferimento e stoccaggio in cumuli delle materie prime seconde nell'area esterna	--	6	260	Discontinua	Amb.	Polveri	--	--	--	--	--	A.U.	--
(*) C= Ciclone A.U.= Abbattitore a umido A.D.= Adsorbitor F.T.= Filtro a tessuto		A.U.V.= Abbattitore a umido Venturi A.S.= Assorbitor P.E.= Precipitatore elettrostatico P.C.= Postcombustore catalitico P.T.= Postcombustore termico		Altri (specificare): _____ _____ _____		<p>IL GESTORE Pasqualina Zaccardi</p> <p>IL TECNICO Dott. Luigi Di Paolo</p> 								

Il contenimento delle emissioni diffuse verrà realizzato attraverso le seguenti misure mitigative (rif. file pdf denominato “Relazione tecnica emissioni in atmosfera” e “11-2-2024-emi-relazione-tecnica-emissioni-in-atmosfera-integrazioni”):

- I mezzi di trasporto in ingresso ed in uscita saranno dotati di sistemi per la copertura del carico.
- Durante la fase di scarico dei materiali, verrà assicurata un'adeguata altezza di caduta, inferiore ad 1 mt.
- L'impianto di frantumazione, sarà dotato di un impianto di abbattimento polveri composto da una serie di tubazioni flessibili e rigide che hanno ai loro terminali degli ugelli nebulizzatori ad acqua.
- Per evitare emissioni di polveri, la zona di stoccaggio sarà dotata di un impianto a getto di acqua nebulizzata costituito da irrigatori (r. 10/12 m) posizionati nelle immediate vicinanze dei cumuli di stoccaggio e delle aree di transito (per quanto tecnicamente possibile) in modo da mantenere costantemente umida la superficie del suolo anche nel periodo estivo. Il sistema verrà alimentato prelevando acqua da una vasca interrata in c.a. da 30 m³ (già esistente e realizzata dalla precedente proprietà del sito) la quale verrà alimentata periodicamente da delle autobotti. In futuro, tale sistema verrà alimentato direttamente da acqua prelevata da pozzo (ad oggi non è stata ancora avviata l'istanza relativa al rilascio delle relative concessioni demaniali). Tale sistema garantirà un adeguato grado di umidità del materiale stoccato prevenendo il formarsi di eventuali



emissioni diffuse. Il funzionamento di tale sistema sarà garantito anche nei periodi di fermo impianto per mezzo di un sistema di temporizzazione automatico che permetterà al getto d'acqua di attivarsi autonomamente in intervalli orari prestabiliti e bagnare i cumuli e le vie di transito.

- Le strade percorse dai mezzi di trasporto saranno asfaltate al fine di realizzare il contenimento delle emissioni.
- Le aree di stoccaggio all'aperto saranno delimitate per tre lati del perimetro da blocchi di cemento alti 2 m.
- In aggiunta alla recinzione sarà presente una struttura arborea, posta vicino la recinzione, realizzata tramite piantumazione di essenze arboree e arbustive ad alto fusto al fine di mitigare l'impatto visivo lungo i lati che lo necessitano, nonché la diffusione delle polveri; sulla stessa saranno effettuate l'irrigazione, la fertilizzazione, la potatura sanitaria e la manutenzione ordinaria, con sostituzione delle fallanze di anno in anno.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene di poter esprimere, per quanto di competenza e con riferimento ai documenti ed elaborati progettuali pubblicati sul sito regionale all'indirizzo: <https://www.regione.abruzzo.it/content/asfalti-zaccardi-group-srl-nuova-istanza-esame>,

PARERE TECNICO FAVOREVOLE

al rilascio della Autorizzazione Unica, ex art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, alla Ditta "**ASFALTI ZACCARDI GROUP S.r.l.**" per la realizzazione e la gestione dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi da ubicarsi in Via Ruota D'Alento nel Comune di Ripa Teatina (CH),

a condizione che:

- Siano rispettati gli elaborati tecnici, le planimetrie di riferimento, le procedure operative e gestionali descritte nella Documentazione Tecnica redatta e perfezionata nell'ambito del rilascio dell'autorizzazione unica, **purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto.**
- Sia garantito, a qualsiasi ora di apertura dello stabilimento, l'accesso agli impianti da parte degli enti di controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva da parte della direzione e sia reso fattibile qualunque prelievo si voglia effettuare; sia, inoltre, possibile reperire, in qualsiasi momento un responsabile tecnico.
- Il gestore conservi, per tutta la durata dell'autorizzazione, nella sede in cui sono localizzati gli Impianti, a disposizione dell'autorità competente per il controllo, l'atto autorizzativo, copia della documentazione trasmessa all'autorità competente per la richiesta di autorizzazione, copia dei certificati analitici e le ulteriori registrazioni richieste.
- La ditta adotti tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile, possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità delle matrici ambientali.
- Il titolare ottemperi costantemente alle disposizioni di leggi vigenti in materia ambientale, di fonte nazionale, regionale o provinciale, oltre a quelle contenute nei regolamenti comunali ed a quelle norme e disposizioni che venissero impartite o emanate in futuro. In particolare si vincola la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni.



PRESCRIZIONI GESTIONALI PER IL RECUPERO DEI RIFIUTI

- I Rifiuti conferibili all’Impianto dovranno essere esclusivamente quelli dichiarati nella tabella che segue, nel rispetto delle Operazioni di Messa in Riserva e di Recupero, della capacità di stoccaggio istantaneo e della potenzialità dell’Impianto nella stessa precisate:

Tipologia	Riferimento EoW	EER	Descrizione	Modalità di recupero	Capacità istantanea di Messa in Riserva (t)	Capacità giornaliera di recupero (t/giorno)	Capacità annua di recupero (t/anno)
Rifiuti inerti dalle attività di costruzione e di demolizione	DM 27 settembre 2022, n. 152 All.1 Tab. 1 Punto 1	170101	cemento	R13 – R5	2000	1480	50.000
		170102	mattoni				
		170103	mattonelle e Ceramiche				
		170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e Ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06				
		170302	Miscela bituminosa diverse da quelle di cui alla voce 170301				
		170504	terre e rocce da scavo, diverse da quelle di cui alla voce 170503				
		170508	pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170507				
		170904	rifiuti misti dell’attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903				
Altri rifiuti inerti di origine minerale	DM 27 settembre 2022, n. 152 All.1 Tab. 1 Punto 2	010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R13 – R5	800	800	20.000
		010409	scarti di sabbia e argilla				
		010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407				
		010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407				
		101201	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico				
		101206	stampi di scarto costituiti esclusivamente da sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti o da sfridi di laterizio cotto e argilla espansa eventualmente ricoperti con smalto crudo in concentrazione minore 10% in peso				
		101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10				
		101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)				
		101311	rifiuti della produzione dei materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310				
		120117	residui di materiale di sabbatura eccola diversi da quelli di cui alla voce 120116 costituiti esclusivamente la sabbia abrasive di scarto				
191209	minerali (ad esempio, sabbia, rocce)						
Conglomerato bituminoso	DM 28.03.2018, n°69	170302	miscela bituminosa diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13 – R5	2000	1480	50.000
TOTALE					4800	4800	120.000

- Gli “*aggregati recuperati*”, come definiti dall’art 2, comma 1, lett. d) del Decreto 27 settembre 2022, n. 152, derivati dai Rifiuti provenienti dalla svolgimento di attività di C&D e dai Rifiuti provenienti da scavo e sbancamento, dovranno essere utilizzati esclusivamente per (rif.: Allegato 2 al Decreto 27 settembre 2022, n. 152):
 - La realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell’ingegneria civile.
 - La realizzazione di sottfondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali.
 - La realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali.
 - La realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate.
 - La realizzazione di strati accessori aventi, a titolo esemplificativo, funzione anticapillare, antigelo, drenante.
 - Il confezionamento di calcestruzzi e miscele legate con leganti idraulici (quali, a titolo esemplificativo, misti cementati, miscele betonabili).



- Il “*Granulato di conglomerato bituminoso*”, come definito dall’art. 2 comma 1 lett. b) del D.M. 28 Marzo 2018 n. 69, dovrà essere utilizzato per gli scopi specifici di cui alla parte a) dell’Allegato 1 al Decreto medesimo, ovvero:
 - Per le miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a caldo nel rispetto della norma UNI EN 13108 (serie da 1-7).
 - Per le miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a freddo.
 - Per la produzione di aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l’impiego nella costruzione di strade, in conformità alla norma armonizzata UNI EN 13242, ad esclusione dei recuperi ambientali.
- Le attività, i procedimenti e i metodi di recupero di ciascuna delle tipologie di rifiuti ammessi all’Impianto, non dovranno costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente, e in particolare non dovranno:
 - Creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora.
 - Causare inconvenienti da rumori e odori.
 - Danneggiare il paesaggio.
- Ai fini della Tutela della Qualità dell’Aria, la movimentazione dei mezzi in entrata ed in uscita dall’Insediamento Produttivo, non dovrà creare intralcio alla viabilità della zona.
- Il gestore dell’Impianto, in qualunque momento di marcia dell’Impianto, dovrà essere in grado di precisare e dare evidenza documentale dei Rifiuti accettati, della loro provenienza e dei quantitativi trattati.
- Prima della ricezione dei rifiuti all’Impianto, la Ditta dovrà verificare l’accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione, costituita, se necessario, anche da certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati; qualora la verifica di accettabilità verrà effettuata anche mediante analisi, la stessa dovrà essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno annuale.
- I rifiuti conferiti all’Impianto, dopo l’accettazione, dovranno essere depositati direttamente nelle rispettive aree e/o settori prestabiliti per il loro stoccaggio.
- Il tempo di giacenza dei rifiuti messi in riserva, in base a quanto stabilito dall’Art. 1, c.6, del D.M. 186/06, non dovrà essere superiore ad un anno.
- I cumuli di stoccaggio dovranno essere realizzati in modo tale da garantire assolute situazioni di fattibilità e la loro conformazione dovrà assicurare la netta separazione dei cumuli stessi evitandone una qualsiasi commistione.
- Gli unici Trattamenti consentiti presso l’Impianto da realizzare dovranno essere le Operazione di Recupero R13 “messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei unti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)” ed R5 “Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche”.



- I rifiuti conferiti all’Impianto e sottoposti alle operazioni R5 ed R13, dovranno essere destinati al recupero; gli scarti non più riutilizzabili, dovranno essere conferiti ad idonei Impianti di smaltimento.
- L’Impianto dovrà essere gestito in maniera ordinata e razionale: l’organizzazione degli spazi all’interno del sito dovrà consentire facilità di passaggio e di intervento.
- La Ditta dovrà effettuare la pulizia giornaliera del piazzale e delle aree in genere.
- Dovranno essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione di tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti.
- I canali di raccolta delle acque di dilavamento del piazzale dovranno risultare costantemente pulite, in modo da garantire il regolare deflusso delle acque.
- Le aree di stoccaggio dovranno essere chiaramente identificate e munite dell'Elenco Europeo dei Rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante i codici CER e lo stato fisico dei rifiuti stoccati.
- Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio dovranno essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei rifiuti non renda necessaria lo spostamento di altri rifiuti che bloccano le vie di accesso.
- Dovrà essere data immediata comunicazione agli Organi competenti, allegando copia della documentazione di trasporto, la mancata accettazione di singole partite di rifiuti, anche parziali, specificandone i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali i rifiuti stessi saranno inviati, qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore.
- Eventuali rifiuti conferiti in Impianto che, successivamente all'accettazione, dovessero essere identificati come non conformi, dovranno essere stoccati separatamente apponendo, in posizione visibile, un'etichetta o altro segnale ben riconoscibile, su cui dovranno essere indicati il codice del rifiuto, la dicitura: "rifiuto non conforme" e la motivazione della non conformità.
- A riguardo la Ditta dovrà dotarsi, anche se non previsto dal Progetto presentato, di un’area di stoccaggio dedicata ad eventuali parti del carico di rifiuti non conformi (anche rifiuti pericolosi), rinvenute nel corso delle operazioni di selezione e cernita. Tale area “emergenze”, dovrà essere adibita esclusivamente alla gestione in sicurezza di detti rifiuti, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all’atto del prelievo dei rifiuti per il trasporto in Impianto.
- Il rifiuto non conforme dovrà essere messo in carico utilizzando il CER più appropriato ed il produttore (cliente) informato dell’accaduto.
- Dovrà essere tempestivamente comunicata all’Autorità competente e alla scrivente Agenzia, ogni anomalia o incidente che dovesse verificarsi presso l’Impianto.



- I rifiuti che si produrranno dallo svolgimento delle fasi relative al ciclo lavorativo, dovranno essere stoccati nell'area destinata al deposito temporaneo dei rifiuti e gestiti, sia dal punto di vista tecnico (contenitori suddivisi in base alle caratteristiche merceologiche dei rifiuti prodotti) che amministrativo, nel rispetto di quanto stabilito dalle normative vigenti in materia.
- Tutti i contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti, dovranno essere mantenuti in buono stato di conservazione e dovranno essere di materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto.
- Dovrà essere conservata ed esibita a richiesta degli Enti di Controllo la "documentazione di pesatura" relativa ai Rifiuti in ingresso all'Impianto.
- I Registri dei Rifiuti, dovranno essere tenuti sempre in sede in maniera tale da poterli esibire ad eventuali Enti di Controllo.
- Il Titolare dell'Impianto dovrà adempiere obbligatoriamente a quanto previsto dall'Ordinamento Regionale in merito al caricamento sul Sistema "ORSO" dei dati e le informazioni relative ai flussi di rifiuti gestiti nell'anno solare precedente.
- Dovranno essere rispettati i criteri operativi e gestionali indicati nella Circolare Ministeriale del 21/1/2019 prot. n. 0001121.

Si ritiene, infine, opportuno raccomandare che l'organizzazione dell'area e la gestione dell'Attività segua il dettato della Delibera n. 89/16 del 29.11.2016 – CF del SNPA, di approvazione del Documento "Criteri e Indirizzi Tecnici condivisi per il Recupero dei Rifiuti Inerti".



PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE ACQUE REFLUE

- Lo scarico delle acque meteoriche e di dilavamento del piazzale dovrà rispettare i VALORI LIMITI DI EMISSIONE SU SUOLO, previsti dalla **TABELLA 4 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.**, [si obbliga la ditta al rispetto di tali valori in quanto, come dichiarato dalla stessa sulla Relazione Tecnica datata 23.01.2023, il Fosso "Castel Ferrato", recettore finale degli scarichi idrici, non viene rappresentato nel documento "Carta dei corpi idrici superficiali significativi e d'interesse" acquisito dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo].
- E' fatto obbligo al titolare dello scarico di:
 - **Divieto categorico di utilizzo di by-pass** dell'Impianto di Trattamento depurativo per le acque di prima pioggia e di dilavamento del piazzale.
 - **Divieto categorico** di conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate allo scopo.
- L'Impianto di Depurazione dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza.
- L'intera rete di captazione e raccolta delle acque meteoriche e di dilavamento del piazzale, dovrà essere tenuta costantemente libera da detriti e perfettamente efficiente.
- Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle periodiche operazioni di pulizia dell'impianto di depurazione e della rete di regimazione acque, dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge. La documentazione relativa alle operazioni di smaltimento (Registro di Carico e Scarico Rifiuti, Formulario di Identificazione dei Rifiuti), dovrà essere conservata dal titolare presso l'Impianto e messa a disposizione su richiesta degli enti e delle strutture di controllo.
- La superficie delle aree esposte ad inquinamento dovrà essere mantenuta in buono stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, etc..., al fine di evitare infiltrazioni negli strati superficiali del suolo delle acque contaminate.
- Le pendenze di scorrimento delle superfici impermeabili interessate dovranno garantire il regolare deflusso delle acque ai sistemi di raccolta convogliamento quali caditoie, pozzetti, griglie, etc....
- Nel caso di sversamenti accidentali di sostanze pericolose sul piazzale, la pulizia delle zone interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi/polverulenti o di liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia suddette dovranno essere smaltite congiuntamente ai rifiuti derivanti dall'attività svolta.
- La Ditta dovrà provvedere, **annualmente**, all'esecuzione di analisi di controllo, sullo scarico delle acque meteoriche depurate, dei parametri: **pH, COD, BOD5, Solidi Sospesi Totali, Metalli, Idrocarburi Totali**. I risultati analitici dovranno essere trasmessi allo scrivente Distretto. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato il quale dovrà indicare nel referto l'appartenenza al proprio ordine professionale e i metodi analitici utilizzati. I risultati



dovranno essere corredati da un verbale di campionamento che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento, delle modalità di campionamento, delle modalità di conservazione del campione. Il campione dovrà essere prelevato dal personale del laboratorio che effettua le analisi e le operazioni di campionamento, prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA-CNR.

- Il pozzetto dedicato, dovrà essere segnalato con idonea cartellonistica, dovrà essere tenuto costantemente libero da qualsiasi ostacolo che ne possa compromettere l'apertura e costantemente ripulito dai sedimenti. Tale pozzetto dovrà consentire, altresì, un'agevole accessibilità, nel rispetto di quanto previsto dalle norme di sicurezza e igiene del lavoro.
- Presso l'insediamento produttivo dovranno essere sempre disponibili per gli organi di vigilanza:
 - Il nominativo del Responsabile della conduzione dell'impianto di trattamento e del suo sostituto delegato.
 - Un quaderno di registrazione dei dati di manutenzione (ordinaria, programmata e straordinaria) dell'impianto di depurazione. Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili e i suoi fogli dovranno essere numerati a cura del titolare dello scarico.
 - Un registro degli autocontrolli delle acque meteoriche e di dilavamento del piazzale, su cui dovranno essere annotati data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche, i risultati analitici e la procedura di campionamento dello scarico. I verbali di prelievo redatti dal personale di laboratorio accreditato e i corrispondenti rapporti di prova dovranno essere conservati in allegato a tale registro.
 - Registro di Carico e Scarico dei Rifiuti, FIR.
- Si prescrive, infine, all'impresa di trasmettere la **conformità al Progetto** che verrà rilasciata dalla Ditta installatrice ai sensi del D.M. 22 gennaio 2008 n. 37.

Non è consentito lo scarico di acque provenienti da Attività ed Impianti non espressamente contemplati dalla configurazione impiantistica presentata per le acque meteoriche e di dilavamento del piazzale. L'eventualità di trattare acque diverse, dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato.



PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE EMISSIONI DIFFUSE IN ATMOSFERA

- Dovranno essere rispettate tutte le misure mitigative proposte dalla Ditta e dichiarate nella relazione tecnica redatta per le emissioni in atmosfera (file pdf denominato “Relazione tecnica emissioni in atmosfera” e “11-2-2024-emi-relazione-tecnica-emissioni-in-atmosfera-integrazioni”).

Inoltre,

- Dovranno essere, in generale, prese tutte le precauzioni e tutti gli accorgimenti necessari per impedire eventuali disturbi e/o molestie olfattive all’igiene dell’abitato limitrofo, in linea con le migliori tecnologie disponibili.
- Le emissioni non dovranno incidere sulla salubrità delle condizioni ambientali.
- Le emissioni diffuse in atmosfera, relative alle varie fasi di trattamento, stoccaggio e movimentazione di rifiuti e materie prime seconde prodotte, dovranno essere opportunamente tutelate da idonei sistemi di contenimento delle polveri. A tale scopo possono risultare utili le indicazioni date dall’Allegato V alla Parte V del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. Nello specifico, per le fasi di:
 - Manipolazione e trattamento di sostanze polverulenti.
Le macchine, le apparecchiature e le altre attrezzature, usate per la preparazione o produzione di sostanze polverulenti dovranno essere, ove possibile dal punto di vista tecnico ed impiantistico, incapsulate. In alternativa all’incapsulamento, potrà essere utilizzato, un sistema di nebulizzazione d’acqua. Gli ugelli nebulizzatori, in numero adeguato, dovranno essere posti, in tal caso, nei punti di introduzione, estrazione e trasferimento del materiale. Il sistema adottato per il contenimento delle emissioni polverulenti, dovrà, in ogni caso, garantire un contenimento adeguato della polverosità.
 - Trasporto, carico e scarico delle sostanze polverulenti
Per il trasporto di sostanze polverulenti dovranno essere utilizzati dispositivi chiusi. L’altezza di caduta dei materiali dovrà essere mantenuta adeguata. Qualora ciò non fosse possibile, dovranno essere previsti sistemi alternativi atti a limitare la diffusione di polveri (ad es. nebulizzazione d’acqua). Le strade ed i piazzali dovranno essere tenuti puliti da materiali polverulenti e realizzati in modo tale da non dare sollevamento di polveri a seguito di passaggi di veicoli (es. umidificazione costante, asfaltatura manutenzionata).
 - Operazioni di magazzinaggio di materiali polverulenti
Dovranno essere messe in atto misure (es. copertura o inumidimento dei cumuli, piantagioni e barriere frangivento) al fine di minimizzare la polverosità ambientale derivante dalle operazioni di magazzinaggio di materiali polverulenti. **La barriera vegetale dovrà essere realizzata lungo tutto il perimetro dell’insediamento produttivo**, dovrà essere costituita da **specie arboree ed arbustive** di origine autoctona e dovrà risultare sempre idonea ad



ostacolare la diffusione delle polveri; sulla stessa dovranno essere costantemente effettuate l'irrigazione, la fertilizzazione, la potatura sanitaria e la manutenzione ordinaria, con sostituzione delle fallanze di anno in anno.

Infine:

- Dovrà essere installato un contatore d'acqua sulla linea di umidificazione.
- Dovrà essere annotato su di un registro il consumo dei quantitativi di acqua impiegata per l'abbattimento delle emissioni diffuse attraverso il sistema di nebulizzazione.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER L'IMPATTO ACUSTICO

- Si rimanda alle prescrizioni del Comune di Ripa Teatina (CH), quale Autorità competente in materia di Rumore.

PRESCRIZIONE SPECIFICA

- La ditta dovrà trasmettere, alla scrivente Agenzia, i risultati dell'**indagine ambientale** che effettuerà sul sito come da comunicazione acquisita ai nostri atti con il prot. n. 25280.2023 del 03.06.2023

PRESCRIZIONI GENERALI

- E' fatto obbligo alla società di stabilire, mediante informazione e formazione al personale addetto agli Impianti di cui al presente parere, un piano di misure operative da adottare in situazioni di emergenza che provocano alterazioni nel normale funzionamento degli impianti stessi.
- Dovrà essere sempre garantita una adeguata formazione, sotto il profilo ambientale, al personale impiegato presso lo stabilimento, in merito all'attività svolta, comprensiva di eventuali aggiornamenti che si rendessero necessari in caso di variazioni della normativa vigente in materia o delle modalità di conduzione dell'attività stessa.
- Per ogni modifica che verrà apportato all'attività produttiva o all'assetto impiantistico di cui alla documentazione tecnica presentata, potendo comportare variazioni dell'impianto sotto il profilo ambientale, l'azienda dovrà aggiornare la descrizione del proprio ciclo produttivo o dell'assetto delle strutture e apparecchiature, dandone comunicazione agli organi competenti.



- In caso di chiusura definitiva dell'impianto, dovrà essere assicurato lo smaltimento di tutti i rifiuti ancora stoccati, nonché la bonifica dei piazzali e della struttura edilizia esistente.
- Per quanto concerne la sistemazione finale e destinazione d'uso dell'area, ci si dovrà attenere al dettato della normativa vigente, al momento, in materia di ripristino ambientale.
- Per quant'altro non specificatamente espresso sulla gestione degli impianti con questo PARERE, si rimanda alle prescrizioni di cui alle specifiche disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di tutela dell'ambiente e se ne prescrive il rispetto.

Sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altre Autorità interessate al presente procedimento, agli aspetti igienico-sanitari e urbanistici, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate, alla esistenza di vincoli e limitazioni di varia natura, anche in relazione a classificazioni o utilizzazioni particolari del corpo recettore degli scarichi idrici, e a quant'altro non di diretta competenza dello scrivente Distretto Provinciale A.R.T.A. di Chieti.

MDG
LDL

IL RESPONSABILE
Ufficio AUA, AU, Ciclo dei Rifiuti
Ing. Anna GIANANTE

IL DIRETTORE
Dott. Chim. Roberto COCCO
Documento sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005 e s.m.i.

